

Sviluppo rurale: *due casi di successo*

ROBERTO GIGANTE
Postazione regionale
Rete Rurale
TERESA SCHIPANI
Coordinamento
Tecnico, Regione
Emilia-Romagna

Hanno collaborato:
ANNA FAVA,
ANDREA FURLAN,
CLAUDIO LAMORETTI,
AGRICONSULTING

Come si sono impostati e realizzati in Emilia-Romagna i progetti per la valorizzazione di carne suina di alta qualità e per il recupero di un antico borgo nell'alto Appennino reggiano.

L'attuale Programma di sviluppo rurale 2007-2013 si sta avvicinando alla conclusione. In questo periodo che precede l'avvio della nuova programmazione appare particolarmente interessante esaminare alcuni casi di successo, relativi a progetti di sviluppo e valorizzazione del patrimonio agricolo e rurale regionale finanziati attraverso il Psr.

In questa prima analisi delle "buone pratiche" rilevate in Emilia-Romagna riportiamo due progetti che fanno capo rispettivamente all'Asse 1 e all'Asse 3. Il primo progetto è legato al tema della tracciabilità e della valorizzazione delle produzioni biologiche, ed è stato attuato con approccio di filiera; è stato finanziato con 610.000 euro stanziati attraverso le Misure 111, 121, 123, 124.

Il secondo progetto, finanziato tramite la Misura 322, è invece volto alla valorizzazione sociale e paesaggistica del patrimonio edilizio tipico, e ha come obiettivo l'accrescimento dell'attrattività e della qualità della vita nelle aree rurali regionali.

Quattro aziende e un salumificio...

Il primo progetto, particolarmente articolato e complesso, ha coinvolto 4 aziende agricole della provincia di Modena, tra cui l'azienda capofila (Ca' Lumaco, con sede a Zocca), ed il Salumificio Vitali SpA della provincia di Bologna. Diversi gli obiettivi: miglioramento dell'efficienza produttiva e delle condizioni lavorative dei dipendenti; accrescimento del benessere animale lungo tutta la filiera; valorizzazione dei prodotti di alta qualità ottenuti dall'allevamento di suini di razza Mora Romagnola allevati allo stato brado, come previsto dagli standard per le produzioni biologiche.

Le aziende coinvolte (produttori di granaglie e allevatori) hanno rafforzato e reso più stabili i propri rapporti all'interno della filiera suinicola, creando un raggruppamento temporaneo di imprese; oltre ad un miglioramento del benessere animale (è stata realizzata una nuova e moderna sala parto per scrofe) il fine ultimo della cooperazione è stato quello di valorizzare il prodotto attraverso la sua completa tracciabilità.

In particolare sono state acquisite tecnologie software ed hardware che consentono all'interno della filiera il continuo monitoraggio dell'animale: con l'applicazione a ciascun capo di un microchip leggibile da dispositivi fissi o portatili risultano sempre disponibili tutte le informazioni dalla nascita fino alla macellazione del suino.

Sempre ai fini della tracciabilità, è stata realizzata un'etichetta bidimensionale, denominata "codice Qr", che consente la lettura delle informazioni tramite smartphone.

In conclusione, il progetto (che ha finanziato aziende ubicate per l'85% in aree montane) mira da un lato a migliorare la qualità e la tracciabilità dei prodotti biologici, valorizzandone le caratteristiche di tipicità locale e garantendo ai consumatori un prodotto certificato sull'origine e sulla provenienza; allo stesso tempo offre alle aziende della filiera un'opportunità per allargare i propri mercati di sbocco.

*Un suggestivo
scorcio del borgo
restaurato
di Cecciola.*



Dei'Aquila

...e l'intervento a Cecciola

Questo progetto ha coinvolto l'Unione dei Comuni dell'alto Appennino reggiano e l'Ente Parco nazionale Appennino tosco - emiliano dove è situato il borgo di Cecciola. L'intervento ha interessato il recupero del borgo antico - un significativo esempio di agglomerato rurale dell'alto Appennino - caratterizzato da un "fitto intreccio di piccoli viottoli con numerosi sottopassi sui quali si affacciano rustici e caseggiati che mostrano in facciata antichi portali e pregevoli bassorilievi in marmo apuano". Come in molte aree rurali montane, le dinamiche demografiche negative, accompagnate da un forte invecchiamento della popolazione residente, ha portato ad un lento e costante abbandono di questi luoghi, con impoverimento del patrimonio edilizio e degrado delle strutture. L'iniziativa dà continuità all'intervento di recupero iniziato nel 1990, e intende restituire al borgo storico una utilizzazione collettiva per attività culturali, turistiche e di servizio, legata in particolare alla valorizzazione dei percorsi canossiani, per coniugare ricchezze ambientali e testimonianze storiche.

Nello specifico si è recuperata la struttura di quattro fabbricati e la pavimentazione di percorsi stradali con pietra arenaria. Si è inoltre realizzato l'impianto di illuminazione a servizio degli spazi aperti, adeguando le reti di fognature e di raccolta delle acque meteoriche.

Il recupero del borgo e delle strutture edilizie, affiancato da un generale miglioramento del livello di servizi offerti, ha consentito di includere la frazione di Cecciola nel calendario degli eventi promozionali dell'area appenninica, determinando



una crescente numero di visitatori sul territorio, che oltre a ravvivare con la loro presenza il centro storico, rappresentano una concreta opportunità economica per le strutture ricettive locali. ■

Lattonzoli di Mora Romagnola nell'azienda Cà Lumaco.

TAB. 1 - SVILUPPO RURALE: BANDI GAL IN USCITA NEI PROSSIMI MESI.

MISURE	ANNO 2013				
	APR	MAG	GIU	LUG	AGO
Misura 411, Azione 7 - GAL ANTICO FRIGNANO					
Misura 413, Azione 2 - GAL ALTRA ROMAGNA					
Misura 413, Azione 3 - GAL APPENNINO BOLOGNESE					

A CHE PUNTO SIAMO?

Lo stato di avanzamento del Programma regionale ha raggiunto complessivamente il 71% di risorse impegnate (pari a circa 821 milioni di euro) sul totale della disponibilità finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 che ammontava a quasi 1.158 milioni di euro.

Per l'Asse 1 la percentuale di avanzamento è al 64%, valore che sale all'81% se non vengono considerate le Misure 125 e 126 per le quali l'attuazione è prevista solo nel 2013, mentre i dati del monitoraggio qui esposti fanno riferimento al **31 dicembre 2012**.

L'Asse 2 e l'Asse 3 si attestano con valori di utilizzo delle risorse oltre l'80% (impegni/disponibilità), seguiti dall'assistenza tecnica che raggiunge il 77%. In netto recupero appare l'Asse 4, che dopo una partenza ritardata rispetto agli altri Assi registra un valore di avanzamento pari al 52%.

Nella concessione degli aiuti si conferma un progressivo aumento della spesa per tutti gli assi: in particolare negli ultimi due mesi la percentuale è cresciuta dal 69% (dati al 31 ottobre 2012) al 74% degli

impegni assunti. La performance migliore si registra proprio per l'Asse 4, che evidenzia un sostanziale incremento sia per il grado di utilizzo delle risorse (+8%) sia per il livello di spesa (+13%), confermando come l'attuazione stia procedendo a ritmi particolarmente sostenuti. ■

GRAF. 1 - PSR 2007-2013, REGIONE EMILIA-ROMAGNA. STATO DI AVANZAMENTO AL 31 DICEMBRE 2012.

